



Ufficio Stampa

Torino, 4 aprile 2000

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 1999/2000
LA MANDRAGOLA
di Niccolò Machiavelli
Teatro Juvarra, dal 12 al 16 aprile 2000

Mercoledì 12 aprile 2000, alle 20.45, al Teatro Juvarra, il Progetto U.R.T. presenterà LA MANDRAGOLA di Niccolò Machiavelli, con la regia di Jurij Ferrini, le musiche originali di Andrea Ceccon e i bozzetti di scena di Enrico Francescon.

Interpretano lo spettacolo: Jurij Ferrini (Messer Nicia), Davide Lorino (Siro), Alberto Giusta (Callimaco), Antonio Zavatteri (Ligurio), Rachele Gherzi (Sostrata), Roberto Serpi (Fra' Timoteo), Massimo Rigo (una donna), Wilma Sciutto (Lucrezia).

Lo spettacolo è inserito nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Le repliche sono programmate fino a domenica 16 aprile.

Messer Niccolò Machiavelli si diverte un mondo quando affronta, dismessi i panni curiali, la scrittura per il teatro: la materia comica, infatti, gli consente la massima libertà espressiva, permettendogli di contaminare la lingua con il vernacolo e di inscenare una beffa erotica che si spinge ben oltre il modello boccaccesco, violando con clamorosa disinvoltura i confini del sacro e minando le fondamenta dell'istituto familiare. Vale la pena riassumere, almeno per sommi capi, la vicenda, che parte da un motivo erotico-cortese, di ascendenza medievale.

Proprio come in una novella del *Decameron*, una disputa fra gentiluomini circa la bellezza delle donne del rispettivo paese d'origine induce il giovane Callimaco a partire da Parigi alla volta di Firenze, attratto dalla fama di madonna Lucrezia, la virtuosa e bellissima moglie di messer Nicia. Vedere Lucrezia e sentir esplodere in sé la passione è per Callimaco tutt'uno: ma non riuscirebbe mai a soddisfare le sue voglie senza l'aiuto dello scaltro Ligurio, che lo presenta a Nicia facendolo passare per un medico celebre presso la corte di Francia e capace di guarire la donna dalla sterilità. Il rimedio? Una pozione di mandragola, un'erba medica a cui si attribuivano effetti terapeutici magici, ma anche, nella versione dei beffatori, velenosissimi per il primo uomo che si fosse congiunto alla «paziente». Tutti insieme cercheranno perciò un giovane sconosciuto – una parte che ovviamente Callimaco riserva per sé – che obbligheranno a giacere con Lucrezia. Per convincere quest'ultima occorre l'intervento della madre, una vecchia ruffiana di nome Sostrata, e persino l'aiuto del confessore, il corrotto Fra' Timoteo, che al fine di persuaderla non esiterà a ricorrere a pseudo-argomentazioni bibliche. Il piano scatta la notte stessa, in un crescendo di esilaranti equivoci e imprevisti: e tutto finirà, si fa per dire, in gloria.

Con questo testo celeberrimo e rappresentatissimo si confronta ora, in qualità di regista e interprete, Jurij Ferrini, che così commenta: «La lingua del Machiavelli, oggi, aiuta gli spettatori a non perdere mai di vista la finzione e aiuta gli attori a evocare un mondo fantastico, illusorio, legato a un passato che mai potremo conoscere e che per questo possiamo divertirci a immaginare liberamente... Dobbiamo ricercare l'onestà di un teatro che regga lo specchio alla natura, ma non si perda a rimirarne l'immagine riflessa; il compiacimento della forma, di sapore guarda caso rinascimentale, deve lasciare il posto a qualcos'altro. Non so dire che cosa sia quel "qualcos'altro". Propongo la lettura sincera di un'opera che fu e può essere ancora».

*Calendario delle recite: da mercoledì 12 a sabato 15 aprile ore 20.45;
domenica 16 aprile ore 15.30.*

*Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000 - ridotto L. 40.000
secondo settore L. 35.000 - ridotto L. 30.000*

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



Torino, 4 aprile 2000

Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO - Stagione di prosa 1999/2000
NON È COSÌ CHE LE NUVOLE SCORRONO
liberamente tratto da "La morte di Ivan Il'ic" di Tolstoj
adattamento teatrale e regia di Mauro Avogadro e Ola Cavagna
Teatro Juvarra, dal 26 al 30 aprile 2000

Mercoledì 26 aprile 2000, alle ore 20.45, al Teatro Juvarra, l'Associazione Culturale L'Isola del Teatro presenterà **NON È COSÌ CHE LE NUVOLE SCORRONO** liberamente tratto da "La morte di Ivan Il'ic" di Lev Tolstoj, adattamento teatrale e regia di Mauro Avogadro e Ola Cavagna, con Mauro Avogadro e Mariano Pirrello; voce di Barbara Callari. Scene di Giacomo Andrico, musiche a cura di Tommaso Ziliani, luci di Giancarlo Salvatori.

Lo spettacolo è inserito nella stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Le repliche sono programmate fino a domenica 30 aprile.

Racconto fra i più straordinari che mai siano stati scritti, *La morte di Ivan Il'ic* di Tolstoj (1886) è alla base dello spettacolo concepito e diretto da Mauro Avogadro (che ne è anche interprete) e Ola Cavagna, che così descrivono la natura e il senso del loro lavoro: «L'elaborazione drammaturgica innesta, sulla struttura originale del testo, le tappe fondamentali della vita di un uomo: di Ivan Il'ic, di un uomo comune, di Tolstoj stesso, accompagnandoci in un percorso ciclico di vita e di morte. Vita come morte spirituale, morte fisica che illumina la vita. Ma le parole scelte per questo cammino non sono solo quelle di Ivan Il'ic: ritroviamo il principe Andrej, *Le memorie di un pazzo*, Anna Karenina che, integrandosi in omogenea successione, evidenziano un filo di pensieri, flusso di coscienza che Tolstoj invia direttamente al cervello e al cuore dello spettatore, come se ci avesse scritto una lettera solo ieri».

Ma è bene forse ricordare la vicenda che nella *Morte di Ivan Il'ic* è narrata. Il protagonista ha una vita soddisfacente, una buona posizione, una bella famiglia; si è appena trasferito, grazie a una promozione, dalla provincia a Pietroburgo, e si sta arredando con gusto un nuovo appartamento. Ed ecco l'incidente: una caduta casuale da uno sgabello gli provoca un dolore al fianco che aumenta sempre più, e che nessun medicamento riesce a curare. In Ivan Il'ic comincia ad affiorare così la coscienza di una probabile, prossima morte, e con questa la consapevolezza della falsità dei sani – a cominciare dai familiari – verso lui malato: solo il giovane servo Gerasim, nella sua infinita semplicità, lo assiste con affetto sincero. Nella sua lunga agonia, Ivan medita sulla propria vita, e ne scopre il sostanziale vuoto: manca un principio, una ragione profonda, che gli si affaccia quando ormai è allo stremo, e si traduce nella coscienza di dover liberare gli altri, prima che se stesso, dalla sofferenza. All'improvviso una gran luce illumina la sua anima, e Ivan muore sereno.

Lo spettacolo di Mauro Avogadro e Ola Cavagna porta in scena Ivan e Gerasim – ovvero le ragioni della mente e quelle del cuore – ed è introdotto, quasi a indicarne una motivazione intrinseca, da una frase di Pier Paolo Pasolini: «Il momento in cui la cultura è rito, cessa di obbedire alle sole norme della ragione e ridiviene anche passione e mistero».

Calendario: da mercoledì 26 a sabato 29 aprile, ore 20.45; domenica 30 aprile, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000 (ridotto L. 40.000)

secondo settore L. 35.000 (ridotto L. 30.000)

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it

4 aprile 2000 spediti con POSTA PRIORITARIA i comunicati di
 "La mandragola" e "Non d'ora che le nuvole scendono"

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

**TEATRO
STABILE
TORINO**





Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Gabriele Lavia
Direttore del Teatro Stabile di Torino

invitano la S.V.
al Teatro Carignano di Torino
martedì 2 maggio 2000, ore 20.45
alla prima dello spettacolo

CASSANDRA

da Christa Wolf e dai tragici greci
adattamento teatrale e regia di Andrea Battistini

con Paola D'Arienzo, Silvia Iannazzo,
Oxana Kitchenko, Viola Pornaro, Marco Toloni,
Gianluigi Tosto, Alfonso Veneroso

scena e costumi di Carmelo Giammello
luci di Giancarlo Salvatori

Compagnia Stabile del Laboratorio del T.S.T.

Si prega di confermare, entro il 27 aprile,
al numero 011/5169.....

Il presente invito, strettamente personale, è valido per due persone.



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO

presenta

CASSANDRA

da Christa Wolf e dai tragici greci

adattamento teatrale e regia di Andrea Battistini

Teatro Carignano, martedì 2 maggio 2000 – Prima nazionale

Al Teatro Carignano, martedì 2 maggio 2000, alle ore 20.45, il Teatro Stabile di Torino presenta *Cassandra* da Christa Wolf e dai tragici greci, adattamento teatrale e regia di Andrea Battistini, con le scene e i costumi di Carmelo Giammello e le luci di Giancarlo Salvatori. Lo spettacolo è interpretato da Paola D'Arienzo, Silvia Iannazzo, Oxana Kitchenko, Viola Pornaro, Marco Toloni, Gianluigi Tosto, Alfonso Veneroso.

La serata riservata alla Critica è programmata martedì 9 maggio, alle ore 20.45.

Con *Cassandra* Christa Wolf ci ha consegnato un racconto in forma di monologo che, prendendo le mosse dall'*Agamennone* di Eschilo, non si proietta verso il terribile dramma che sta per compiersi nella casa dell'Atride, ma retrocede tra visioni, ricordi e sentimenti nella riscrittura dei versi d'Omero e nella straordinaria sintesi dei tragici della greicità antica.

Il breve arco di un tramonto davanti alla porta di Micene contiene una vita intera, dalla fanciullezza alla distruzione della città, in associazioni casuali o sul filo di una irresistibile divagazione, con l'immagine fascinosa del padre che traffica con principi lontani, fratelli, Paride che torna a Troia con la bella Elena suscitando una guerra, che poi è guerra d'interesse e non d'onore, combattuta da uomini feroci e dal più feroce di tutti, Achille la bestia. I piani temporali si intersecano, presente e passato si confondono, l'ambizione di parlare agli uomini con voce di veggente si intreccia alle memorie della Troia in guerra. Scatta la molla "politica" della veggenza, che mette Cassandra in opposizione a Priamo e ai potenti, la induce ad unirsi alle donne dissidenti dello Scamandro, a sognare con loro una società pacifica e femminile. Ma la tragedia non consente utopie. Troia brucia, i morti formano cataste, lei è presa da Agamennone e portata a Micene. E lì finisce tutto: per lei, per il re. Lo ha visto negli occhi di Clitemnestra.

Il racconto è bellissimo. Appare mosso da una commozione asciutta e da una tensione di idee che la Wolf (tedesca dell'Est) ha nutrito con passione e con dramma personale. Fra le sue pagine si respira, come un'aria vertiginosa, il senso del Rito, del Mito, della Storia, della Poesia, della Tragedia. Da qui il desiderio di questo spettacolo, che ha origini lontane, che si è radicato dentro di me con l'immagine tragica della fine. Che non è soltanto la fine di una vita, ma addirittura la fine della morte, della catastrofe, del mondo. Mi ha sempre affascinato il cataclisma di Troia, l'agonia di quel mondo "prima del nostro". E inconsciamente mi sono sentito anch'io, lì, quella notte, sotto il cavallo di legno, vicino a Cassandra e alla sua amazzone prediletta, Mirina. E coglievo, o credevo di cogliere, il senso della seconda vita che nasce nel ricordo o nella visione. Capivo, o credevo di capire, l'atteggiamento di Cassandra davanti alla porta di Micene, il suo desiderio di parlare, di sputare la sabbia dalla bocca. "Quanto è rimasto? I morti si alzano tra i morti" e recitano la loro seconda vita, come i fantasmi di un rito perduto. Morti tra i morti le figure che accompagnano Cassandra verso la sua fine: la serva Marpeza, il soldato, il carrettiere che dovrà accompagnarla all'interno della città, Agamennone, Clitemnestra, un messaggero, un'allucinazione di Ifegenia. Frammentazioni dell'unità narrativa propria del romanzo, tentativi di diversi piani di racconto tra parole ed immagini.

Mettere in scena il processo che permette a Cassandra di rivitalizzare la tragedia propria e del proprio popolo significa compiere un terribile sforzo interiore, porci, a nostra volta, nella condizione del veggente, e trarre dalle nostre personali profondità, dai nostri miti, dalla stratificazione delle nostre sensibilità la macerazione intima del personaggio, che non sembra avere né principio né fine; significa seguire con allarmata angoscia l'involontarietà del caso, significa abbandonarsi al flusso inarrestabile della storia.

Andrea Battistini

*Calendario: da martedì 2 a sabato 6 maggio 2000, ore 20.45; domenica 7 maggio, ore 15.30.
Lunedì riposo. Da martedì 9 a sabato 13 maggio 2000, ore 20.45; domenica 14 maggio, ore 15.30.*

Prezzo dei biglietti: 1° settore L. 45.000 (rid. L. 40.000) – 2° settore L. 35.000 (rid. L. 30.000)

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/517.62.46 - www.teatrostabile.torino.it



TEATRO STABILE TORINO E TEATRO DELL'ANGOLO

in coproduzione presentano

THÉATRON

da Omero, Eschilo, Euripide, Ovidio

progetto, drammaturgia e regia di Nino D'Introna, Graziano Melano,

Vanni Zinola, con la consulenza di Caterina Barone

Teatro Araldo, giovedì 11 maggio 2000 – prima nazionale

Al Teatro Araldo, giovedì 11 maggio, alle ore 20.15, andrà in scena in *prima nazionale* lo spettacolo *Théatron* da Omero, Eschilo, Euripide, Ovidio, progetto, drammaturgia e regia di Nino D'Introna, Graziano Melano, Vanni Zinola con la consulenza di Caterina Barone, coordinamento artistico, concezione visiva e selezione musicale di Nino D'Introna. Interpretato da Luigina Dagostino, Barbara Dolza, Vanni Zinola e con Stefano Botti, Erica Guarino, Maria Chiara Raviola, scenografia di Elisabetta Ajani, con la consulenza tecnica di Milo Morachioli, costumi di Elena Gaudio e Roberta Vacchetta, movimenti coreografici di Maria Chiara Raviola, luci di Andrea Abbatangelo, ombre di Corallina De Maria, collaborazione tecnica di Alessandro Givero. Lo spettacolo è coprodotto dal Teatro Stabile Torino e dal Teatro dell'Angolo.

Percorrerete un itinerario fantastico attraverso varie ambientazioni per conoscere l'anima del "teatro", la sua origine e la sua evoluzione. Si passerà dagli antecedenti - la follia dionisiaca del rito sacrificale e la narrazione delle gesta epiche degli eroi - alla messa in scena che la Polis, città-stato dell'antica Grecia, fa di se stessa, e si arriverà alle metamorfiche creature della pantomima finale.

Prima "stanza": nella penombra iniziatica del rito, il gruppo di spettatori, seduto a terra in cerchio intorno a una pelle di capra, vive la suggestione di una sacralità arcaica che unisce chi vi partecipa, cellula originaria di un organismo complesso quale sarà la tragedia.

Seconda "stanza": si ascolta la narrazione epica attraverso la voce degli aedi, cantori che immortalarono le vicende mitiche della guerra di Troia, le avventure e le disgrazie di una generazione sterminata da una impresa folle. Una carneficina innescata dal potere inarrestabile della seduzione amorosa; la lotta per la conquista di Elena, la donna dalla fatale bellezza, per la quale Greci e Troiani combatterono fino all'olocausto del popolo sconfitto, e alla rovina dei vincitori stessi. Ma le sofferenze degli uomini verranno sublimare e immortalate dalla poesia:

"Un triste destino gli dèi disposero per gli uomini/perché fossero, anche in futuro,/celebrati dal canto dei poeti" (Omero, *Odissea*, VIII, 579-80).

Terza "stanza": il rito e la narrazione si fanno teatro. La comunità dei cittadini si interroga sui principi morali e politici fondanti la Polis; mette in scena se stessa tramite il coro che partecipa all'azione dei personaggi. Ecco i grandi tragici; ed ecco il *Prometeo* di Eschilo a sostenere con vigore il coraggio e l'ingegno degli uomini; ma anche a segnare il solco che li allontana dagli dèi, condannandoli alla sofferenza:

"Egli sottrasse di Efesto il fiore, il bagliore del fuoco/ch'è padre di tutte le arti, e l'offerse ai mortali./Di tale misfatto bisogna che paghi le pene agli dèi,/e impari a rispettare la signoria di Zeus/abbandonando il suo amore eccessivo per gli uomini" (Eschilo, *Prometeo*, vv. 7-11).

Ultima "stanza": seguendo le evoluzioni dell'arte drammatica, il pubblico osserva, "da una posizione insolita", come il teatro sappia anche farsi puro spettacolo, gioco di suoni e di immagini nella vicenda fantasmagorica di Fetonte, il giovane figlio del Sole che domanda di poter usare il carro di fuoco dall'alba al tramonto per le supreme vie del cielo e reggere per un giorno i cavalli dai piedi alati. Ma la sua audacia e la sua inesperienza saranno duramente punite.

Uno spettacolo "a percorso" nel ventre del teatro, che vi condurrà ad attraversare gli spazi del Teatro Araldo, ripensati e rivissuti nell'avventura di una scoperta.

Spostarsi e spostare l'attenzione dal rito allo spettacolo; guardare e guardarsi, ribaltare il gioco di palco e platea, sovvertendo la consuetudine che il teatro ci ha consegnato.

Riemergere all'aria e alla luce e volgersi, infine, a rivedere la caverna tortuosa che alle nostre spalle conserva le ombre del cammino compiuto nell'emozione di complice vicinanza tra attori e spettatori.

AVVERTENZE: LO SPETTACOLO E' RISERVATO A 50 SPETTATORI A RECITA. È D'OBBLIGO L'ABITO... SPORTIVO!!

Calendario: dall'11 al 14 e dal 18 al 21 maggio 2000 doppia recita: ore 20.15 e ore 22.15.

Spettacolo fuori abbonamento. Biglietto L. 16.000 – ridotto L. 12.000

Per assistere allo spettacolo è necessario prenotare telefonicamente:

- fino al 5 maggio 2000 presso il Teatro dell'Angolo tel. 011/489676 (dal lun. al ven. ore 9.30-13.00/14.30 - 18.30)

- nei giorni di programmazione dello spettacolo presso il Teatro Araldo tel. 011/331764 (dalle ore 16.00 alle ore 19.00).

Sono previste delle recite scolastiche dal 2 al 6, dall'8 al 10, dal 15 al 17 maggio 2000.

Per informazioni rivolgersi al Teatro dell'Angolo.

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST PP	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA PP	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA PP	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

TEATRO
STABILE
TORINO

The logo for Teatro Stabile Torino consists of the text "TEATRO STABILE TORINO" in white, uppercase, sans-serif font, stacked vertically on a dark purple rectangular background. Below the text is a dark silhouette of a hand with the index finger pointing upwards.

TEATRO
DELL'ANGOLO

The logo for Teatro dell'Angolo features a red stylized sun or flower symbol in the upper left corner. To its right, the text "TEATRO DELL'ANGOLO" is written in black, uppercase, sans-serif font, rotated 45 degrees counter-clockwise.

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Gabriele Lavia
Direttore del Teatro Stabile di Torino

Graziano Melano
Direttore del Teatro dell'Angolo

invitano la S.V.
al Teatro Araldo

.....
allo spettacolo

THÉÂTRON

da Omero, Eschilo, Euripide, Ovidio
progetto, drammaturgia e regia
di Nino D'Introna, Graziano Melano, Vanni Zinola
con la consulenza di Caterina Barone
coordinamento artistico, concezione visiva
e selezione musicale di Nino D'Introna
con Luigina Dagostino, Barbara Dolza, Vanni Zinola
e con Stefano Botti, Erica Guarino, Maria Chiara Raviola
scenografia di Elisabetta Ajani
Coproduzione
Teatro Stabile Torino/Teatro dell'Angolo

Si prega di confermare entro il al numero
011/5169.....

Il presente invito, strettamente personale, è valido per due persone.

INVIATO con posta prioritaria invito Theatron e giornale
5/3/2000 ai critici

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	